LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 7 Marzo 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 57

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

L'on. RICCARDO LUZZATTO (uno dei Mille... e primo dei tre)

Non soltanto noi che, pur essendo conservatori - progressisti, predichiamo il *rispetto agli avversari*; ma tutti considerano, in Udine e Provincia, l'on. Riccardo Luzzatto quale un Onorevole superiore ai Partiti. E questa singolare ammirazione origina dall' esser lui *uno dei Mille*, e dall'accoppiare, anche oggi, a costante lealtà di carattere una vivacità quasi giovanile. Ed avendo ne' giorni dell' eroica epopea contribuito a fare l'Italia, nessun sospetto che ora, dal suo seggio in Parlamento, abbia a nuocere alla Patria con parola artificiosa e con voti improvvidi.

* *

Inscritto per discutere la *Riforma giudiziaria* insieme ai due suoi Colleghi Deputati-Avvocati, onorevoli Girardini e Caratti, a lui, garibaldino, giovava la precedenza in questa disputa, ed infatti, pel turno dell' inscrizione, fu il *primo dei tre*. E tanti sono ancora gli inscritti, che forse i due colleghi (ligati qui da impegni professionali) arriveranno tardi a Montecitorio, cioè a questione divenuta matura, e quindi al solo on. Luzzatto il merito di aver interloquito.

Sette Oratori in tre tornate, e nella quarta forse altri tre... e già dicesi che alla Camera si comincia a*d* essere disattenti... e si aggiunge essersi osservato che lo stesso Guardasigilli Cocco-Ortu non potè trattenere qualche sbadiglio.

* *

L'onorevole Zanardelli dev' aver ascoltato con compiacenza Riccardo Luzzatto, che, attestandogli ossequio, avvertì di inconvenienti e pericoli della Legge riguardo lo scopo suo finale, quello della buona amministrazione della Giustizia.

Come Pietro Ellero ne' suoi volumi sulla *Riforma civile*, Luzzatto vorrebbe qualche cosa di più di quanto propongono Zanardelli e Cocco-Ortu, cioè l'elemento popolare nella scelta de' Giudici; ma, dopo annunciati ritocchi ed emendamenti alle proposte ministeriali, se anche non accettati, darà alla Legge Zanardelliana il suo voto, considerandola un progresso verso la perfezione ideale.

* *

Dopo l' on. Riccardo Luzzatto, che si accontenta d'un po' di bene se il meglio non è prossimo, dai due Colleghi (se arriveranno a tempo per le loro arringhe), sarebbe da attendere... una rigida critica dall' on. Girardini, e una commovente adesione dall'on. Caratti. Ma ad essi mancherà qualsiasi concetto originale, dacchè ormai, oltrechè a Montecitorio, in cento Giornali si dibatte la *Riforma*; e, continuandosi così per un'altra settimana, la si dirà *vexata questio*.

E già si fa correr voce che Zanardelli acconsenta a larghi ritocchi... e persino (sono gli Oppositori che sognano) che possa ritirare la Legge per racconciarla in altra foggia nel laboratorio ministeriale.

* *

Sarebbe mai possibile un avvenimento così strano, per cui rimanesse interrotta subitamente a Montecitorio l'accademia delle tre letture?

Non lo crediamo, tanto più che per gli *sgravi* e pel *divorzio* (che è contrastato dalla Maggioranza della Commissione parlamentare) le loro Eccellenze non sono ancora preparate a sostenere l'urto delle Opposizioni; le quali, pel caso strano, scenderebbero in lizza con ardire magnanimo.

Tuttavia (quando ci saranno note le arringhe di ieri e quelle d'oggi) ci crederemo abbastanza infarinati nell'argomento, e prepareremo per gli amici del nostro Giornale un po' di critica alla carlona, condita di quelle facezie, di cui l'on. Riccardo Luzzatto, sebbene parlasse nell'*auletta*, ci diede l'esempio.

G.

Notizie in fascio.

Sembra che il Governo sia propenso a prorogare le attuali convenzioni ferroviarie.

— Lo sciopero dei tipografi, a Roma, continua. Nella tipografia della Camera, però, lavorano una trentina di operai, nonchè gli altri proprietari di tipografia e i figli e le figlie di costoro per assicurare la stampa dei resoconti della Camera.

— A Napoli, è morto il deputato Ascanio Branca, nato a Potenza nel 1840. Fece con Garibaldi la campagna del 1866, come ufficiale di stato maggiore; e fu deputato nel 1870, conquistandosi molta stima dai colleghi, si che fu chiamato a partecipare al governo come segretario generale al ministero d'agricoltura; e fu poi ministro con Rudinì, dei lavori pubblici dal febbraio 1890 al maggio 1892; e delle finanze nel 1896.

Parlamento Nazionale

Seduta del 6 marzo.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Raccuini e Del Balzo Carlo commemorano Cavallotti; Nasi si associa, a nome del Governo risponde a due interrogazioni dell' on. Rampoldi sui motivi del ritardato pagamento dei sessenni agli insegnanti nelle scuole complementari annesse alle normali. Dice che il ministero non ha trascurato nessun atto perchè i diritti degli insegnanti delle scuole complementari sieno riconosciuti; ma che ha trovato ostacoli nella Corte dei Conti, la quale ritiene non spettare il sessennio che ai professori delle scuole normali.

Il Ministro ha insistito, ed ora spera che quell' alto concesso riconoscerà la giustizia delle domande degli insegnanti.

Ripresa la discussione sulla riforma giudiziaria, parlano Barzilai, Fili Astolfone e del Balzo, in senso favorevole.

A Porto Maurizio, sua patria, è morto Gustavo Strafforello, nato nel 1820. Fu tra gli scrittori di educazione ch' ebbero maggiore popolarità in Italia. Ricordiamo, fra le sue opere più note: *Il nuovo Chi si aiuta Dio l' aiuta. — I fenomeni della vita industriale. — Gli eroi del lavoro*; e la grande opera *La Patria*, che si compone di parechi volumi.

Rivista settimanale dei valori.

Quantunque contradditorie le notizie di guerriglie giunte dalla Macedonia, pure hanno bastato per togliere alle Borsa il brio dimostrato nella decorsa settimana; esse presero un' attitudine riservata a scapito dei prezzi dei valori e degli affari. Troviamo perciò indirizzi non conformi nei mercati internazionali che provano la diversa preoccupazione riguardo alle conseguenze possibili degli avvenimenti dei Balcani.

All' estero.

Il mercato di **Londra** non ha lasciato la sua tetraggine, e continua a segnare corsi a livello basso. Il Consolidato, dopo lo stacco della cedola, si è indebolito a 91 3/4 e non esistono per ora sintomi di migliorie pesando su di esso due fatti: quello della riduzione degli interessi da 2 3/4 a 2 1/2 e quello della prossima emissione del prestito pel Transwal. Mercato pesante è stato per i valori minerarii, ed immutato è rimasto quello del danaro, sebbene molte somme sieno state ritirate dall' Austria e dalla Francia.

La Borsa di **Parigi** era meno buona nei primi giorni della settimana; ma poi andò sempre migliorando in tutta la quota del suo listino, e nel suo largo movimento d'affari emersero i titoli di speculazione con distinzione dell' Exsterieur, soggetto a continui sbalzi la di cui importanza e tendenza dipendeva dal conoscere l' origine degli ordini di vendita o di acquisto, restando in prevalenza i rialzisti, essendo quotato a 92 dopo il prezzo di 91.60.

Essendo il titolo soggetto a subire troppo facilmente le oscillazioni ed anche in considerazione che ha raggiunto il prezzo elevato attuale, è prudente per adesso lasciarlo in disparte.

Ebbero un mercato debole le azioni ferrovie spagnole, sia per la persistenza del disaggio a 133 90 come per le risultanze non tanto buone dei bilanci delle singole Società.

Buone furono le contrattazioni delle rendite, che oltrepassarono la pari. Ha contribuito a tale contegno, l'esito dell' operazione dei Buoni del Tesoro, che riuscì con pieno successo. I titoli minerarii ebbero poche variazioni, prevalendo la fermezza; mentre le azioni Rio tennero animato il mercato con aumenti consecutivi di prezzo.

La Borsa di **Berlino** è stata buona in tutta la settimana, e così si è mantenuto buono il mercato del danaro, in modo da migliorare la quotazione di parecchi titoli industriali e Bancari, come pure diedero la spinta al rialzo alle nostre azioni ferroviarie Mediterranea ed Adriatiche.

Il mercato di **Vienna**, dopo il brillante successo della conversione della rendita non ha cambiato il suo apatico contegno, e persiste a segnare prezzi deboli in tutti i valori Bancari ed industriali, tranne che per le Rendite, le quali, sono sostenute.

Il corso forzoso sta per scomparire, ed è questo un altro grande successo degli uomini austriaci che dirigono la finanza dello stato, dopo quello ottenuto dalla regolarizzazione della valuta.

In Italia.

Le Borse italiane, dopo brevi incertezze, ebbero mercati attivi ed in rialzo, ed al buon contegno è da ascrivere alla quiete politica interna ed i continui aumenti dei cespiti dello Stato, che danno fidanza in un miglior avvenire economico.

Le rendite sono ai prezzi di 102.70 il 5 0/0, 99.30 il 3 1/2 con discrete contrattazioni. I titoli Bancari diedero, durante la settimana, qualche variante nei prezzi, ed oggi sono quotati; Banca Italia 945 Banco Commerciale 748 Credito italiano 553.

Un sensibile miglioramento ebbero le azioni ferroviarie, la cui prima spinta venne da Berlino, ove forse si conoscerano le notizie prima che da noi; ed in pochi giorni guadagnarono circa L. 10, essendo oggi segnate le Meridionali 694 e le Mediterranee 465.

Le azioni venete, fecero troppo cammino in passato, essendo ripiegate ora a L. 105; e quantunque dappertutto si parli molto bene del loro avvenire, le Borse preferiscono attendere i fatti, per classificarle meglio.

I titoli industriali mantennero i loro buoni prezzi in relazione ai dividendi, ed ebbero speciale trattamento le Metallurgiche e le Montecatini; le prime raggiunsero L. 145, le altre 122.50, stando a loro favore il mercato del rame che è in rialzo.

Il cambio per un momento si è spinto a 100.15 per essere poi raddolcito a 100.10.

Valori locali.

Dei nostri titoli locali, riferiremo essere stata domenica scorsa l' assemblea della Banca Cooperativa, in cui fu approvato il bilancio che permette la distribuzione del 7 per cento agli azionisti, ottenendo il plauso degli intervenuti per i progressi fatti e per il modo della distribuzione del credito che allarga sempre più la sfera delle operazioni, per l' abilità di consociare agli utili del bilancio i propri clienti, in conformità delle disposizioni statutarie, in proporzione agli sconti fatti. Il fondo di riserva copre la metà del capitale azionario, che è di L. 235 mila circa.

Salvo non avvengono mutazioni, il giorno 26 corrente è fissata l'assemblea del Zuccherificio di S. Giorgio non è estranea la voce di intavolate trattative per assicurare l' avvenire di quell' industria.

Diamo il prezzo dei valori locali:

Cotonificio Udinese	L. 1200
Banca di Udine	164
» Popolare Friulana	165
Società Zuccherif. S. Giorgio	35
» Vimini	130
» Pozzi Neri	100
» Tram a cavalli	70

Cronaca Provinciale

MONTENARS.

— Per la pubblica salute. Due acquedotti. Le due borgate di Sottocretto di Sopra e di Sottocretto di Sotto, non avendo acquedotto, dovevano usare acque piovane, stagnanti quasi sempre; o delle acque di un torrentello, molto distante, inquinate perchè superiormente altri vi lava i propri panni.

Ora, a tutte spese e lavoro dei capifamiglia, fu provveduto a questa vera necessità.

L' acquedotto di Sottocretto di Sotto percorre una linea di 850 m.; il materiale costò L. 1200 e si impiegarono 200 giornate di lavoro. Superiormente alla borgata si è costruita una grandiosa conserva d' acqua, dalla quale l'acqua viene distribuita in cinque punti della borgata stessa, così che quasi ogni quattro famiglie hanno un' abbondante getto d' acqua purissima, non contando la borgata che 22 famiglie. Quest' acquedotto dà circa 25 litri d' acqua al minuto primo.

L' acquedotto di Sottocretto di Sopra poi percorre una linea di 600 m.; il materiale costò L. 560, e s' impiegarono circa 200 giornate di lavoro per maggiore difficoltà incontrate nella costruzione in confronto dell' acquedotto sopra descritto. Al Nord della borgata si è costruito una grande conserva d' acqua, da usufruire in caso d' incendio. L' acqua è distribuita così, che ogni quattro famiglie hanno getto. Quest' acquedotto dà alla borgata, composta di 14 famiglie, circa 100 litri d' acqua purissima al minuto primo.

Ecco un esempio degno di imitazione!

PAGNACCO.

— La latteria. Domenica scorsa fu inaugurata la nostra latteria cooperativa. Il signor Silvestro Prandini, direttore della latteria di Fagagna, invitato dal Consiglio d'Amministrazione, tenne ai soci, convocati in assemblea, una conferenza, spiegando le norme principali da seguire per la mungitura e consegna del latte, la consesvazione dei formaggi, l'alimentazione della vaccine ecc. Dopo di che, fu letto e spiegato ai soci il regolamento.

Nel lunedì successivo, sotto la direzione del casaro Pietro Donati incominciò la lavorazione del latte col macchinario fornito dalle ditte Tremonti e Fachini. Fu particolarmente ammirata la caldaia del Tremonti, da sei ettolitri, composta d' un solo pezzo fortissimo e di forma assai pratica.

La latteria conta ora 98 soci azionisti con 135 azioni ammortizzabili da lire 10, e lavora anche il latte dei soci lattari, che sono pure ammessi alla ripartizione degli utili in proporzione del latte consegnato.

PASIAN SCHIAVONESCO.

— Grosso furto a Orgnano (*G.*) — I soliti ignoti, *sub amicae silentia lunae* scalato questa notte il muro di cinta, levata con una leva la ferriata di un finestrino, entrarono nell'esercizio del signor Venier Antonio di Orgnano, esportando in danaro e generi di privativa per un importo non precisato, ma che va dalle 350 alle 400 lire. Il Venier, conosciutissimo anche a Udine sotto il nome di *Tòni de semule*, alzatosi questa mattina, potè constatare il furto... Un conforto anche questo, e l' assoluta mancanza di indizi sui signori ignoti... conforto ancora maggiore. Se fosse... morto prima, non avrebbe avuto nè l' uno nè l' altro.

PALMANOVA.

— Onesto. Oggi venne tradotto in queste carceri mandamentali certo Lupieri Giuseppe di Muzzana arrestato in S. Giorgio di Nogaro.

Il Lupieri è addetto al zuccherificio e venne arrestato per furto; non sappiamo però se sia in relazione con gli arrestati d' ieri l' altro per lo stesso reato ed in danno della stessa fabbrica.

— Assemblea generale della Società operaia. Domenica 1 marzo doveva aver luogo l' assemblea generale dei soci per l' approvazione del resoconto morale e finanziario dell' esercizio 1902 e per trattare nei riguardi del ricorso del socio Frattegiani a termini 'dell' art. 8 dello Statuto »; ma essendo andata deserta, l' adunanza venne rimandata a domenica 8 marzo.

Speriamo che domenica si risolva finalmente la questione sorta fra il Consiglio d' amministrazione ed il socio Frattegiani, questione pendente da quasi 2 anni e che ebbe origine da una proposta fatta dal Frattegiani per l' istituzione, in seno della Società, d' una cassa prestiti. Ne manderò se possibile un riassunto della questione.

— La municipalizzazione della luce elettrica? *6 marzo.* — Sappiamo che è intendimento dell' attuale nostra amministrazione comunale di fare l' acquisto di questo impianto elettrico, non però al solo scopo di sostituire il comune ad una impresa privata, ma per risolvere a Palmanova la questione della illuminazione privata cioè democratizzare la luce; in modo che anche nella più umile abitazione si possa farne uso.

Corsero già pratiche fra il Comune di Trieste, che, « erede » questo impianto ed il nostro circa l' acquisto. Domani il nostro prosindaco sig. Andrea Vanelli si recherà in quella città per trattare verbalmente. Auguriamo un esito felice.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Pitture decorative di artisti udinesi. (*P.*) — Feci una rapidissima visita nell' interno del grandioso Municipio nell' anno testè decorso costrutto, per vedere le decorazioni dipintevi nella sala maggiore dagli egregi artisti Zamparo, vostri concittadini.

Basti dire soltanto che le pitture e decorazioni della aula magna sono degne del magnifico edifizio, così che quanto lo visitano esprimono le loro ampie lodi. E va un plauso all' On. Municipio che ha saputo affidare l'arduo lavoro ad artististi che hanno superato l' aspettativa comune.

Mi auguro che allo splendore dell' ambiente corrisponda il senno del Consiglio Comunale nel dirigere le sorti del paese.

SPILIMBERGO.

— Comizio Agrario. Sabato si radunò la Commissione di vigilanza per la locale Sezione di cattedra, per eleggere nel suo seno il presidente. Al coprire tale carica fu scelto ad unanimità il distinto agricoltore sig. Raffaele Andervolti.

TRASAGHIS.

— Circolo Agricolo di Alesso. I soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo domani, 8 marzo, alle ore 1 pom., presso la sede del Circolo, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione dello Statuto sociale.
2. Provvedimenti per esperienze culturali.
3. Proposte varie.
4. Discussione sul nuovo progetto di legge forestale.

APPENDICE 27

Lo sfregiato.

Romanzo storico

del

Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Eppure deve essere questo! — Tornò a tentare soffregandolo, la ruggine si staccò sicchè esso si rese mobile. Lo tornò a spingere con forza, la lastra di marmo lentamente calò, come un ponte levatoio, cigolando sinistramente e lasciò un vano largo quasi quanto la parete.

Antonio aveva gli occhi sbarrati, ed era impotente di dir una parola. Di quel passaggio non aveva mai inteso parlarne.

— E dove condurrà? furono le uniche parole che gli uscirono dopo un pezzo e a stento dalle labbra.

— Lo vedremo.

Entrarono, al chiarore incerto della torcia si presentò al loro sguardo un ampio salone ingombro d'armi e d'armature, sembrava un vero arsenale del Medio Evo...

Lo percorsero esaminando le pareti attentamente, volevano andare al fondo di quanto c'era ancora di sconosciuto e di misterioso... Di fronte all'entrata trovarono una porticina di ferro semi cadente. Gregorio la scosse colle sue braccia vigorose una prima, una seconda, una terza volta, essa cadde come divelta dai cardini irrugginiti, s' introdussero in uno stretto corridoio che scendeva per un bel tratto, quindi risaliva poi vi camminarono per un pezzo, ad un tratto si trovarono sbarrato il cammino da un enorme blocco di granito a forma di dado.

— Come la sapevan lunga i nostri padri, susurrò Antonio, questo, vedete, dev' essere un altro passaggio. Lo osservarono, due ganci incastrati nel muro tenevano nel loro uncino tre grosse spranghe di ferro infisse nel macigno.

— Guardate, Antonio, mentre io alzerò i due ganci, voi spingerete contro quella parete il masso afferrandovi alle spranghe medesime. Gregorio, non senza fatica, rialzò i ganci, Antonio fece forza di muscoli ed il masso s' internò nel muro per la profondità di un paio di braccia... Un soffio d'aria spense le torcie.

— Siamo all' apeto, bisbigliò Gregorio.

— Dove?

— Non lo so, guardate.

Antonio a stento si aperse un passaggio fra i sterpi e i rovi che ostruivano quel foro e si guardò intorno.

— Siamo dietro ad una casa, non so orizzontarmi... Voi che avete più pratica Antonio.

Antonio si fece pure avanti. La luna levavasi allora di dietro le montagne illuminando d'un raggio pallido la truce e sinistra stamberga di Geromme.

— Rientriamo, disse Gregorio m'è venuta un' idea.

— Rientrarono, fecero scorrere il dado di granito, lo saldarono coi ganci massicci, quindi dopo aver riaccese le torce, Gregorio disse: Io sono del parere che questo corridoio sotterraneo sia stato un tempo in comunicazione colla taverna e che questa sia stata nè più nè meno che un baluardo del castello, che ne pensate? Si potrebbe saperlo visitando, angolo per angolo minuziosamente il corridoio.

— Avete ragione. — Si diedero alla ricerca della supposta comunicazione... Avevano quasi perduto la speranza e Gregorio diceva tratto, tratto:

Impossibile... La comunicazione deve esserci. Ad un tratto ponendo una mano sulla spalla di Antonio e battendo con l' altra la parete:

— Udite.

— Sì.

Ecco qui vi è muratura, il passaggio da questa parte è stato murato molto tempo dopo la costruzione della strada sotterranea. Osservate.

— Appoggiarono l' orecchio alla parete ed udirono delle voci ma non poterono intender nulla. Nel centro di quella muratura vi era una pietra bianca triangolare. Un altro oh di stupore uscì dalla bocca di Gregorio.

— Un altro segreto, eccolo, vedete qui questo anello uno sopra uno sotto della pietra triangolare.

— Sì.

— Ebbene, ecco fatto — ritirarono lentamente la pietra e questa uscì lasciando libero il passaggio appena per un uomo.

— Dove mette?

— Introduciamo una torcia. — La torcia fu introdotta dal braccio di Gregorio che poi vi passò la testa, e le spalle.

— Che c'è — domandò Antonio.

— Delle botti.

— E' una cantina, quella di Geromme. Alcuni passi risuonarono sopra le loro teste... Gregorio si ritirò prontamente e rimise a posto la pietra triangolare.

(Continua)

MARTIGNACCO.

— Cucina Economica.

La nostra Cucina Economica, che col pross. aprile funzionerà anche da Locanda sanitaria, va egregiamente bene: ne fanno fede il numero di razioni consumate fin' ora. Difatti, dal 25 gennaio scorso a tutto febbraio, furono distribuite 4148 razioni e cioè: furono elargite ai poveri del Comune 1234 razioni di minestra: 1234 razioni di companatico: 1234 razioni di pane. Furono vendute ai privati: 308 razioni di minestra: 65 razioni di companatico e 173 razioni di pane.

I poveri del comune possono dirsi ben fortunati di avere per tutto l'anno gratuitamente, un' abbondante minestra (3|4 di litro) ben condita e ben cotta: una sufficiente razione di companatico e una buona razione di pane di farina di I.a qualità ben lavorato e ben cotto.

Il beneficio di questa filantropica istituzione annuncia già a farsi sentire e ormai traspare dal volto di tutti quei poveri che sono ammessi a goderlo.

L'esempio di Gonars e Martignacco dovrebbe esser seguito dagli altri comuni rurali, poichè questo è non solo il miglior modo di esplicare la carità pubblica, ma il miglior mezzo di combattere e sanare la grave piaga della nostra nazione «La pellagra» che miete un numero così considerevole di vittime e che toglie tante robuste braccia al lavoro dei campi.

CIVIDALE.

— Per il giardino pubblico.

6 *Febbraio*. — Il lavoro di demolizione delle mura, per l'ampliamento del giardino prosegue bene; questo non verrà ancora sistemato, avendo il comune intenzione di ridurlo secondo un progetto che risponda a tutte le esigenze igieniche ed estetiche della città; ma ciò si farà un po' alla volta.

— La ferita di un tipografo.

L'altra sera l'operaio tipografo Cainero Giovanni, percorrendo la discesa verso il ponte del Diavolo, avendo messo il piede su una buccia di arancio scivolò e cadde riverso al suolo battendo la testa sul selciato, dove rimase per qualche minuto privo di sensi. Riportò non lieve ferita alla testa.

PORDENONE.

— Nomina.

(Toi). L'amico nostro sig. Giuseppe Baldissera, alunno di questo Tribunale, è stato con recente decreto, nominato vice cancelliere alla Pretura di Cittadella. Congratulazioni.

— Scuola libera popolare.

Questa sera, di fronte ad un pubblico numeroso, parlò applauditissimo l'egregio avv. prof. L. D. Galeazzi sui: *Doveri dell'uomo e del cittadino.*

Martedì p. v. il Dott. amilcare Caviezzel parlerà sul tema: *I metalli.*

SACILE

— Mercato Bovino.

(b. c.) — In complesso, mercato un po' fiacco. — Buoi di lavoro ricercati e sempre sostenuti nei prezzi. Le vaccine, specialmente se da latte o pregne, pagate assai bene. Le soriane ed i buoi da carne, in discreto numero, trovarono non difficili acquirenti al prezzo vario di 106 - 110 - fino 120 al quintale di peso netto. Stagionari ne' prezzi ed in quantità mediocre i vitelli lattanti da macello, che si esportano in altre Provincie, specie nella Regione Toscana.

CODROIPO.

— Società esercenti.

6 *marzo*. — Ieri il Consiglio della Società esercenti ha tenuto seduta.

I convenuti hanno deliberato che le 100 lire ricavate dalle due feste da ballo date lo scorso carnovale sieno devolute alla Società Operaia e cioè lire 50 per il fondo della nuova bandiera e 50 a favore dei 10 soci più bisognosi del sodalizio.

Il consigliere Lotti, interpellato quale assessore municipale riguardo alla pubblica illuminazione, diede assicurazione che furono iniziate in proposito serie trattative con una importante ditta di Milano.

Il Consiglio nominò infine un Comitato per accogliere le domande di iscrizione nelle liste elettorali, autorizzandolo a tal uopo a mettersi d'accordo con il dottor Ugo Zanelli membro della Commissione elettorale.

I convenuti discussero anche intorno al progetto del ponte sul Corno, che è uno dei capisaldi del programma dell'Associazione degli esercenti. Anche questo fra non molto diverrà speriamo un fatto compiuto.

— Conferenza.

La conferenza sul tema «Le Società operaie di Mutuo Soccorso» che sarà tenuta dal sig. Gio. Batta de Caneva è definitivamente fissata per domenica 8 corr. alle ore 3 pom. in una sala delle scuole. Un manifesto della Presidenza della Società operaia invita i soci ad intervenire numerosi alla detta conferenza.

— Corre voce...

Corre voce, non so con quanto fondamento, che da Sedegliano è stato avanzato un nuovo ricorso contro la deliberazione del Consiglio Comunale del 28 febbraio che riconfermava il Dr Bagnara medico condotto di quel Comune. Siamo dunque alla vigilia di nuove dimostrazioni?

— Una recita straordinaria.

Alcuni manifesti annunciarono che nella sala teatrale dell'*Albergo Roma*, domenica 8 marzo, alle ore 8.30 pom. la compagnia Comica Udinese darà una *recita straordinaria* rappresentando: *La sdrondenade*, e la brilantissima farsa: *I tre voe di fa'nuie*

Non dubitiamo che il pubblico Codroipese vorrà onorare i bravi dilettanti, accorrendo numerosi ad assistere al capolavoro dell'avv. G. E. Lazzarini.

S. DANIELE.

— Interessante processo finito con accomodamento.

(Apio) Gli accusati Del Pin Giuseppe e Modesto Celso ripetono, su per giù, quanto dissero gli altri intorno alla mancata prece, all'atto del seppellimento della salma, e ali contegno del cappellano Sant. E si viene all'interrogatorio di quest'ultimo.

Dice che il giorno 7 dicembre 1902 accompagnò al cimitero la salma di De Mezzo Luigi e quella d'una bambina. Per seguire la consuetudine, egli avrebbe dovuto far dare sepoltura prima alla bambina; ma per uno special riguardo, lasciò che si seppellisse per il primo l'adulto.

Osserva che non si suole pregare al cimitero; ma si dice soltanto un *de profundis* mentale per tutti i sepolti. Dopo aver gettato come, di rito, la badilata di terra sulla bara, s'allontanò per far dare sepoltura alla salma della bambina, che dovette essere lasciata nella casa mortuaria, essendosi la fossa, all'uopo preparata, riempita di terra.

Deposti i paramenti sacri, fu incontrato da parecchi, che gli chiesero con prepotenza, perchè non avesse recitato il *deprofundis*; ed egli rispose loro che aveva fatto sempre così, che, del resto, era dispostissimo a recitarlo a voce alta; ma fu interrotto dagli insulti, dai fischi e dalle ingiurie che molti gli rivolgevano. e particolarmente il De Mezzo Valentino d o *Cossa'*, il Bortolotti Domenico, il Cividino Valentino, che lo gratificavano degli epiteti di assassino, porco, asino, ecc.; per cui esso cappellano, a salvarsi dalla collera di quella gente, rincasò per una via campestre.

L'avvocato Gonano, dopo avergli rivolte, con fine ironia, alcune contestazioni, chiede al sacerdote Sant, se si dichiara o no autore degli articoli del *Crociato*, e se sia vero che, da due anni a questa parte, e cioè dopo che con quegli articoli si provocarono i liberali di Maiano, sia nata la discordia e la tensione di rapporti, che han dato origine all'odierno processo.

Don Sant risponde che, dopo la lettura delle corrispondenze, che verranno comunicate al processo, dichiarerà se sì o no egli ne fu l'autore; quanto alla seconda parte della domanda rivoltagli dalla difesa osserva che, qualche anno innanzi ch'egli cappellano s'insediasse a Maiano, c'erano state le conferenze Rondani, Buttis, Brosadola, che determinarono la discordia in paese. Anche il defunto parroco, che proibì alla bandiera della Società operaia di entrare in chiesa, toccarono dei disgustosi incidenti.

Il Sant continuò dicendo ch'egli non conosceva le opinioni del defunto, e nè lui di persona; al suo letto di morte fu col parroco; sapeva però che apparteneva alla società operaia liberale di Susenis.

Qui nasce un po' di dialogo alquanto pungentino tra Don Sant e l'avvocato Gonano, che lo investe con domande e constatazioni argute; ma, essendo il mezzodì, l'egregio pretore rimanda la prosecuzione del processo alle due pom.

A quest'ora la sala rigurgita di folla, più ancora che di mattina. Passano dieci minuti, passano venti: passa la mezz'ora: ma nè avvocati nè accusati nè giudice rientrano nella sala.

Si comincia a capire che si stà trattando un componimento amichevole.

Infatti, verso le due e tre quarti, l'egregio Pretore rientra, col P. M gli avvocati col querelante, e fa noto che, in seguito alla interposizione degli avvocati, querelante ed accusati hanno rinunziato alla prosecuzione del processo, concretando d'accordo la seguente dichiarazione:

«Il Sacerdote Di Sant dichiara di «nulla aver fatto od ommesso nella «sepoltura di De Mezzo Luigi, che potesse significare mancanza di rispetto «per il defunto; ed in seguito a tale «dichiarazione gli accusati si dicono «spiacenti di aver male interpretato il «contegno del Don e della scena seguitane contro di lui, ed accettano «la remissione della querela, assumendo «a proprio carico in solido le spese «di giustizia.

La folla sgombra di malumore la sala, avendo dovuto rinunziare agli incidenti piccanti del seguito del processo, ed al dibattito oratoria tra i valenti avvocati della parte civile e della difesa.

Pro agricoltura.

Il prof. Bonomi parlerà domani a Zoppola *sulla lotta contro la Diaspis*; il dott. Romano, ad Azzano Decimo, *sull'allevamento del bestiame.*

A Pozzuolo, per cura della R. Scuola d'agricoltura, nei giorni 9 e 10 corrente, si terranno esercitazioni pratiche *sulla lotta contro la Diaspis* alle guardie campestri dei comuni gelsicoli della Provincia.

Per combattere la fillossera.

Abbiamo già dato un largo cenno intorno alla seduta della Commissione antifillosserica, tenutasi mercoledì passato. Crediamo completarlo, pubblicando oggi queste ulteriori notizie.

Nel 1902 si esplorarono ett. 9733.6235, si ebbero a riscontrare 116 centri di infezione, dei quali 73 a Castions e 31 a Gonars. Vennero distrutte in totale 19.236 viti.

I seguenti Comuni furono esplorati con esito negativo: Talmassons, Lestizza, Mortegliano, Carlino, Marano, Muzzana, Trivignano, Pradamano, S. Maria la Longa, Pavia di Udine.

Per la campagna 1903, si è stabilito quanto segue:

Riesplorazione intensiva delle zone fillosserate dei Comuni di Castions di Strada, Gonars, Bagnaria Arsa, Pozzuolo del Friuli e S. Giorgio di Nogaro, rimandando l'esplorazione dei comuni risultati immuni ad altra campagna;

Esplorazione media del comune di Palmanova, San Giovanni di Manzano Manzano, Corno di Rosazzo, Prepotto, Ipplis, Cividale, Premariacco e Buttrio;

Esplorazione media dei Comuni di Bertiolo, Teor, Rivignano, Pocenia, Udine, Pasian Schiavonesco, Campoformido, Rivolto, Codroipo, Camino Varmo, Ronchis, Latisana, Precenicco e Palazzolo dello Stella e della parte del comune di Talmassons rimasta inesplorata nel 1902.

La Commissione espresse il voto che l'esplorazione sia portata in tutto il distretto di Cividale, specie verso il confine.

Affinchè le squadre possano compiere un lavoro più rapido che permetta di conoscere esattamente e al più presto, l'estenzione dell'infezione fillosserica in Provincia, verrà adottato il sistema di distruggere le piante che si scoprono infette e di trattare con 25 grammi di solfuro di carbonio per metro quadrato le piante della zona di sicurezza. Si verrà inoltre con ciò a rendere meno gravi le condizioni dei proprietari dei vigneti fillosserati; le piante legnose diverse dalla vite non verranno distrutte, e per la soppressione di alcuni coefficenti di spesa (sorveglianza, scassi ecc.) sarà possibile anche coi mezzi limitati a disposizione, aumentare il numero delle squadre antifillosseriche e condurre più rapidamente il lavoro di esplorazione.

La morte di un buon sacerdote.

Ci scrivono da Viscon di Torre, 6 corr.:

Questa mane all'alba si spense serenamente don Domenico Faini, vicario del villaggio, già da 32 anni.

Fu prete buono e gioviale, dei bei tempi antichi, quando ancora Zorutti faceva in questi paraggi le sue allegre comparse e del quale il Faini era buon conoscente e caldissimo ammiratore. Anzi, sendo alto di statura, amava celiando ripeter spesso le parole, con le quali il poeta lo salutava invariabilmente; «tutti monti e colline.»

Ed ora pagò anche lui alla Natura, il suo tributo, lasciando però ne' suoi Visconesi, quel rimpianto sincero, proprio soltanto alle persone amate.

Era nato a Corno di Rosazzo nel 1824. Sia pace al Buono.

Friulano derubato a Trieste.

Vive a Trieste, nativo di Palmanova, un povero vecchio: certo Antonio Gioiti d'anni 78, domiciliato in quella città fin da giovinetto ed impotente per la tarda età a qualunque altro lavoro egli condusse fino a giorni sono la vita miseramente, vendendo per le vie aranci e limoni. Teneva la sua merce in un sottoscala che aveva preso in affitto; e dormiva presso un' affittaletti. Giorni fa, si ammalò, e volle andare anche lui con un saccone nel sottoscala. Quando gli parve di sentirsi bonino usci. Rincasando trovò la porta forzata.

Ignoti ladri erano entrati ed avevano fatto bottino del meglio, rubando un paio di calzoni, un capotto, due paia di scarpe, tre camicie, due paia di mutande, due paia di calze e lasciando al Gioiti le sole lacere vesti che indossava. In danaro non trovarono che ottanta centesimi, chiusi in un salvadanaio di terra cotta, contesimi che il povero vecchio risparmiava giornalmente per pagare la pigione di 6 corone mensili. Denunciando il furto agli agenti, il povero vecchio piangeva.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

— Consiglio comunale.

La Giunta, nella seduta di jeri deliberò di convocare il Consiglio nei giorni 21 e 23 marzo corrente.

Notizie della Esposizione.

Chioschi. — Parecchie ditte hanno fatto domanda di erigere a loro spese chioschi nel recinto dell'Esposizione, e già talune di esse ne hanno presentato i disegni: ad esempio il signor Italico Piva per la vendita di gazose; il signor Francesco Dormisch per la vendita di birra; il signor A. Bergamo per la vendita di caffè e liquori.

Si sollecitano le altre ditte a presentare anch'esse al Comitato cotali disegni.

— Lire cento di sussidio

ottenne la nostra Camera di Commercio, per la Scuola di elettricisti che si istituisse presso la nostra Scuola d'arti e mestieri.

— Società operaia.

Adunanza elettorale. - L'accordo. - «Una» commissione che ha «tradito il mandato.» - Le difese. - Non si avrà una lista unica.

Nella saletta del consiglio della Società operaia, si radunarono iersera da quaranta a cinquanta soci per udir comunicare la lista dei ventiquattro consiglieri concordati.

Presiedeva il fotografo Luigi Pignat, e gli stavano a fianco il tapezziere Luigi Barbini e il calzolaio Augusto Boer Delle due commissioni erano presente ancora, Giovanni Moro materassaio, Gabriele Tonini falegname e Antonio Cremese tipografo.

Il presidente fa l'«istoriato»: mentre in questa sala un gruppo di soci riunivasi martedì sera e dava mandato di fiducia ad una commissione; altrove radunavasi altro gruppo e nominava pure una commissione con l'incarico di compilare una lista. Ora, questa seconda commissione venne da noi, per dirci: — Andiamo daccordo lavoriamo insieme per togliere gli attriti fra socio e socio, fra tendenza e tendenza: attriti che danneggiano la Società; e formiamo una lista unica, avendo un solo fine di mira: il bene della nostra Associazione.

— Potevamo noi respingere questa proposta di pace, più che di alleanza?.. Vero che nella riunione nostra, si era detto di compilare una lista democratica; ma è anche vero che ci avevate dato mandato di piena fiducia; il tempo per riconvocarvi mancava; e noi credemmo, di quel mandato rivestiti e pensando al bene della Società, credemmo d'interpretare il vostro desiderio lealmente accettando.

Moretti Antonio libraio. Si è meravigliato fortemente quando lesse oggi sui giornali di questo accordo, e neil'udirlo qui confermato dal presidente. Il nostro mandato era chiaro e preciso: formare una lista con ventiquattro nomi di democratici, e non con altri nomi. Perciò dice che il nostro mandato non fu adempiuto scrupolosamente, che la commissione ha esorbitato che il connubio da essa accettato è un connubio mostruoso, che nel nuovo consiglio così composto non vi potrà essere accordo mai, che si è peggiorata anzichè migliorata la condizione del consiglio. La commissione ha tradito il nostro mandato

Pignat presidente. Ma noi non potevamo prevedere, nessuno poteva prevedere che, mentre qui si faceva una cosa, altri soci per lo scopo identico si riunissero altrove; e men che meno potevamo prevedere che quei soci venissero incontro a noi con idee conciliative. Le accettammo, sì fu, per il bene della società.

Moretti Antonio. Ma nella nostra riunione era stato parlato di lista conciliativa, e l'idea fu subito scartata!

Pignat. Se n'era parlato, sì, ma vagamente. Noi ci trovammo invece davanti a una proposta concreta.

Diamante Giacomo, operaio ferriere. Egli, personalmente, non è contrario alla conciliazione anzi, la vide di buon occhio, perchè crede che la Società abbisogni di un'era di pace. Ma deve dire per la verità che certamente la commissione, accettandola, non ha disimpegnato il suo dovere. Di fronte alle proposte di conciliazione, ella doveva riconvocare i soci.

Parlano ancora in argomento: Zuliani, Plinio, Diamante, Pignat, Moretti.

Cremese Antonio, uno dell'«altra» commissione, dice, a nome dei soci, che non vogliono figurare in quella radunanza come «intrusi». Se avvenne accordo, fu solo pel bene della Società, non per soddisfare ambizioni, non per accontentare o provocare personalità. Se questa adunanza non crede possibile l'accordo, noi ci ritireremo, serenamente, senza odi e senza rancori come siamo venuti. Ma se mi è concesso di parlare in merito, io dico ai consoci presenti: — Andiamo d'accordo, con l'unico fine, di propugnare e tutelare l'interesse della Società! Lasciamo la politica agli altri.

Pignat, presidente, riconosce che il socio Moretti ha ragione osservando che la commissione esorbitò dal suo mandato: ma essa trovavasi di fronte a un fatto nuovo...

Moretti. Doveva riconvocarli!

Pignat. Non c'era il tempo.

Zuliani. La commissione si sente scossa da queste censure? E il Moretti insiste nel farle?..

Moretti. Sicuro che insisto!

Pignat. Cosa dice, Moretti? insiste lei?

Moretti. Insisto.

Boer. Non siamo qui per domandare la carità!...

Pignat. Nessuno ancora ha esorbitato con le parole...

Si voleva dapprima chiedere agli adunati se credevano che la commissione fosse venuta meno al suo mandato: ma giustamente si abbiettò che i presenti di questa sera non erano i presenti di martedì. Perciò il presidente Pignat pose ai voti l'accordo fra le due commissioni, sulla base di quindici nomi proposti da ciascuna, con esclusione di tre da una lista e tre dall'altra, e quindi dodici nomi per ciascuna parte.

L'accordo è approvato.

Per maggiore garanzia della sincerità del voto, si fa una seconda votazione: tre soli alzano la mano per respingere l'accordo.

Il presidente legge quindi i ventiquattro nomi, e raccomanda ai soci presenti di votarli compatti, per dovere di lealtà — da parte nostra, dice, che accettammo lealmente l'alleanza, e così da parte di chi quell'alleanza propose: lealtà che, io sono sicuro, non mancherà in nessuno. E raccomando a voi, di far propaganda perchè i soci accorrano numerosi alle urne, perchè i ventiquattro nomi da noi proposti riescano con bel suffragio.

***

I nomi, li troveranno i lettori nello stellone di cronaca: *Ciò che si prepara per domani.*

Noi salutiamo con plauso questo «patto d'alleanza» che, se lealmente osservato, potrà portare in seno della Società finalmente un po' di tregua, della quale ha tanto bisogno, e ricordiamo di averlo propugnato ancora per le precedenti elezioni.

— Cattedra ambulante centrale.

L'altro ieri, invitati dal Presidente dell'Associazione Agraria, si sono riuniti in una sala, gentilmente concessa dal Municipio di Udine, i sindaci dei Comuni appartenenti al distretto di cui è capo la nostra città. Erano presenti i signori

Peressini Michele sindaco di Udine; Pecile prof. cav. Domenico, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, Viglietto prof. cav. Federico; Co. Agricola, sindaco di Pavia; Compagno, sindaco di Lestizza; Linda Antonio, sindaco di Reana; Menazzi Giuseppe, sindaco di Pozzuolo; Co. Orgnani Martina, assessore di Martignacco; Ottelio co. Lodovico, sindaco di Pradamano; Pinzani Giuseppe, sindaco di Mortegliano; Rizzani ing. G. B., sindaco di Pagnacco; Zainotto Francesco, sindaco di Pasian di Prato; Venier Romano Luigi, sindaco di Pasian Schiavonesco.

Il sindaco di Udine e il presidente dell'Associazione Agraria Friulana spiegarono i concetti informativi della nuova istituzione e lo scopo che essa si prefigge.

Altre spiegazioni ai signori sindaci diede il prof. Viglietto; e dopo ponderata discussione, si votò all'umanità il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Rizzani sindaco di Pagnacco:

I sindaci del distretto di Udine, riunitisi in una sala del Municipio della città, in seguito ad invito avuto dall'onor. Presidenza dell'Associazione Agraria nel mentre plaudono alla proposta di riorganizzazione della Cattedra ambulante d'agricoltura approvano in massima le modalità per l'attuazione della Cattedra stessa e ritengono giustificato il contributo della spesa misurato in base alla popolazione riservandosi di sottomettere ai singoli Consigli Comunali le proposte convenute che, salvo condizioni speciali, dovrebbero ritenersi sul concluso di una quota pari a lire 20 per ogni mille abitanti.

— Il Comitato acquisti, deliberò di non rispondere.

Riceviamo comunicazione del seguente ordine del giorno:

«Il Comitato dell'Associazione Agraria per gli acquisti avuta notizia dello scritto pubblicato dal sig. L. Ciani nel numero del 28 febbraio p. p. del giornale *La Patria del Friuli*;

«Considerato che detto scritto nella sua sostanza non è che una edizione peggiorata delle accuse formulate da Lui nella seduta 21 febbraio p. p. del Consiglio dell'Associaz. Agraria Friulana e da questo Consiglio discusse e giudicate con un voto col quale da tutti i Consiglieri, il solo accusatore eccettuato, venivano respinte colla riaffermazione della fiducia nel suo Comitato;

«Considerato che il Comitato, dopo il voto del Consiglio, non sente nella sua coscienza, il bisogno di ulteriori giustificazioni di fronte a nessuno e perciò nemmeno di fronte al sig. Ciani,

«ciò premesso delibera:

«di non raccogliere le infondate accuse, contenute, nello scritto sopra menzionato, persuaso che una polemica sarebbe del tutto superflua e non consentita dal rispetto dell'istituzione che rappresenta».

D Pecile, presidente. — E. de Brandis — A. Caratti — F. Deciani — G. Gattorno — D. Rubini — C. Someda de Marco — F. Viglietto, segretario.

— In memoria di Felice Cavallotti.

Ieri, a piedi del monumento a Felice Cavallotti vennero deposte due splendide corone: una di camelie bianche, rosse e di rose, con nastri neri recanti la dedica: *L'Unione Democratica Friulana a Felice Cavallotti*; un'altra di lauro con nastri rossi, su cui le parole: *Un gruppo di studenti a Felice Cavallotti.*

— Ricordo al prof. Cossa.

Terzo elenco delle oblazioni per un ricordo al compianto professor Alfonso Cossa nel nostro Istituto tecnico.

Taramelli prof. com. Torquato lire 10, D'Arcano conte Orazio 5, Morpurgo com. Elio Deputato 5, Passero Enrico 5, Antonini Giacomo 5, Della Pietra Gio Batta de Comeglians 20, Bonini prof. cav. Pietro 3, Fornasoni Giacomo 5, Piutti prof. com. Arnaldo 10, Offerte dei due primi elenchi lire 89; su totale lire 157.

N. B. Le oblazioni si ricevono dal prof. Massimo Misani preside del R. Istituto Tecnico.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30. la Compagnia lirica lillipuziana eseguirà l'opera buffa: *Il Barbiere di Siviglia.*

Domani ultima rappresentazione.

La questione dei calzolai.

Per difendere l'industria locale.

Riceviamo la seguente:

Fin da quando collaboravo nel vostro Giornale nella parte economica, ebbi ad accennare alla decadenza delle nostre concerie, seguitanti a tenersi fino ad oggidì col vecchio metodo e non curanti i consigli di porsi all'altezza che il progredire di nuovi sistemi richiedeva per non lasciarsi sopraffare dalla concorrenza dei di fuori.

Ne vediamo oggi le conseguenze. Molte fabbriche, una volta di primo ordine, sparite. L'industria della calzoleria, sopraffatta, dalle importazione di fuori, ridotta in cattivo stato, così la conseguenza di numeroso stuolo d'operai mancanti di lavoro e messi sul lastrico, con non lieve danno al commercio di consumo della città. E per sopraggiunta, alla nostra industria della calzoleria non manca l'aspra tenaglia del fisco e gli elevatissimi affitti; si sà di negozi di calzoleria nostrale che pagano fino a L. 1000 (mille) all'anno tra tasse e fitti e che presto, ridotti all'impotenza, saranno costretti di chiudere e dar luogo così ai prodotti di fuori.

La dimostrazione sincera e dignitosa fatta ai concittadini dagli operai nella morente settimana, è davvero seria e ci richiama alla realtà della loro misera situazione presente. Dico «situazione presente» per informare chi nol sapesse che, finalmente, da poche settimane si è costituita, nella nostra Città, una Società per azioni allo scopo di attivare la Conceria dei pellami, conforme ai dettati del moderno progresso, e quindi in grado di porre margine all'invadente concorrenza. Del buon esito di questa Società ci danno affidamento le persone tutte aderenti, perchè conoscitori dell'arte e persone di vista finanziaria buona, come il signor G. Centi, il Cav. Lacchin etc.

Ma, fino a tanto che ciò possa entrare nel campo dell'attività, per non lasciar mancare il pane a questa classe di cittadini ed incoraggiare i sacrifici dei capi, senz'altro io proporrei l'esecuzione del sistema Alemanno, il baicotaggio ai depositi di calzoleria qui impiantati per la vendita al dettaglio da colossali fabbriche del di fuori.

In contrasto colla libertà di commercio, il baicotaggio, ma a mali estremi estremi rimedi. A. d. P.

Per assoluta mancanza di spazio lasciamo per lunedì una lettera in risposta al sig.r Demetrio Canal, dei signori Voltan e C., proprietari di un deposito calzature.

— Segretariato dell'Emigrazione.

La pubblicazione del giornale *L'Emigrante* fu dovuta ritardare fino a martedì prossimo; perciò si rende necessario il differimento delle riunioni degli Emigranti, che erano indette per domani, a domenica prossima, 15 corr.

— Egregio friulano morto a Verona.

Il tre marzo spirava in Verona, ove si era stabilito, il comm. ing. Lodovico Gelmi, vice direttore delle ferrovie Rete Adriatica a riposo.

Era nato, molto tempo fa, a Palmanuova da un antico ufficiale dell'esercito napoleonico e, nei primi anni, dimorò anche nella nostra città, legato d'amicizia a parecchi, tra cui il compianto parroco delle Grazie, Mons. Scarsini.

Prese parte attiva nel '48, quale ufficiale di marina, alla difesa di Venezia, segnalandosi in un fatto d'armi in quella laguna. Toccò anche a lui di accompagnare Giambattista Cavedalis da Spilimbergo, Ministro delle Armi a Venezia, a Mestre, per le trattative per la resa dell'infelice città, e io ricordo l'accento commosso con cui il Gelmi a Bologna, qualche anno fa, narrava di quella triste gita, come di altri particolari dell'assedio. Gli raccomandavo allora di scrivere qualche cosa in proposito, mi ero offerto anzi di far pubblicare nelle *Pagine* una memoria su quei fatti gloriosi, ma egli era troppo modesto e non volle mai aderire, non amando mettersi in evidenza, per quanto indirettamente.

Entrato nell'amministrazione ferroviaria, Lodovico Gelmi vi trascorse la maggior parte della vita, raggiungendo i più alti uffici. E fu uomo di grande rettitudine; protesse e beneficò tante persone, che ora, in grazia sua, coprono nelle ferrovie posti ragguardevoli.

In questi ultimi anni s'era ritirato a Verona, ove, come dissi prima, lo colse la morte, fra le braccia de' suoi cari.

Per quello che può interessare la storia locale, aggiungerò che il Gelmi fu sincero estimatore del Cavedalis, e protestava contro le calunniose insinuazioni che amareggiarono gli ultimi anni di quell'illustre friulano. G. B.

— Programma

che la banda del 79.o Regg. Fanteria suonerà domani 8 marzo dalle ore 16 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Spensierata De Michelis
2. Sinfonia «Semiramide» Rossini
3. Valzer «Poesia dell'Alpi» Corrà
4. Gran Fantasia «La Bohème» Puccini
5. Finale 4.o «La Forza del Destino» Verdi
6. Polka «Do Do» Rivela

— Art. 488.

Erminio Girardini fu Luigi, d'anni 20, fornaio abitante in S. Gottardo, trovato in via Poscolle, sdraiato a terra, completamente privo dei sensi. Venne accompagnato all'Ospitale e poscia rilasciato. Fu elevatagli contravvenzione per ubbriachezza.

Ciò che si prepara per domani.

— Elezioni alla Società Operaia.

— Rammentasi che le elezioni dei 24 consiglieri avranno luogo domani 8 corrente e che le urne resteranno aperte dalle 9 alle 4 pom.

Ecco la lista concordata:

Albini Emanuele, sarto
Barei Giuseppe, libraio
Boer Augusto, calzolaio
Calligaris Alberto, bandaio
Candelaresi Michele, sarto
Del Negro Pietro, macellaio
Della Rossa Luigi, agente
Fabris Giuseppe ragioniere
Facchini Napoleone, tappezziere
Filipponi Giovanni, verniciatore
Florit Ciro, orefice
Fornaris Antonio, operaio ferriere
Lazzarini Alfredo, maestro
Madrassi Giacomo, impiegato
Michelassi Giovanni, agente
Quargnolo Antonio, negoziante
Rocco Riccardo, tipografo
Sponghia Luigi, tipografo
Sendresen cav. Giovanni, ingegnere
Tonini Gabriele, falegname
Turri Luigi, tipografo
Vendruscolo Demetrio, battirame
Zugolo Vincenzo, calzolaio
Zuliani Plinio, farmacista

— Dati gli umori di qualche socio. (Vedi relazione sull'adunanza di ieri sera) non è improbabile qualche altra lista.

— Inaugurazione di bandiera.

Domani mattina, alle ore 10 e mezza, nella sala Cecchini, la Società di miglioramento fra panettieri di Udine e provincia, inaugurerà la propria bandiera. Oratore della circostanza sarà l'on. Girardini. Interverranno rappresentanze delle sezioni della Provincia, delle consorelle d'Italia e delle associazioni cittadine.

La riunione dei panettieri seguirà nel piazzale del Castello alle ore 10. Il corteo, preceduto dalla banda musicale di Paderno, procederà per Piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta, alla sala Cecchini.

Alle ore 13, i soci si riuniranno a banchetto all'albergo Roma.

— Il telefono Udine - Treviso.

— Abbiamo informato come, per iscritto del presidente della nostra Camera di Commercio on. Morpurgo diretto dalla Camera di Commercio di Treviso presieduta dal comm. Appiani, si inizieranno le pratiche per affrettare la linea telefonica Udine - Treviso, il costo della quale è di L. 70,850.

Si legge, in corrispondenza da Treviso, avere il com. Appiani in animo di iniziare pratiche, d'accordo col presidente della nostra Camera di Commercio, perchè la linea telefonica, anzichè a Udine, possa far capo a Trieste. Senonchè, per ottener questo, occorrerebbe una nuova legge. Difatti, quella approvata dalla Camera, e della quale si vorrebbe approffittare per affrettar la costruzione Udine - Treviso (che andrebbe comunque effettuata nel 1905), non contempla che questo tronco. Le pratiche con il vicino impero per congiungere Udine - Trieste - Vienna, furono iniziate in passato; ma con esito negativo.

— Buona usanza.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Teresa Malagnini*: famiglia Turco L. 1, di *Riccardo Borghese*: Giovanni Missio 1; di *Giovanni Franzil*: Società cattolica di Assicurazione contro gli incendi di Verona 5; di *Lucia Chiussi de Fornera*: Stefano Masciadri 2.

—

Offerte fatte all'Asilo notturno in morte di *Giacomo Dorta*: Manzini prof. Vincenzo 1; di *Malagnini Teresa*: Manzini professor Vincenzo 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il tram di S. Daniele in Tribunale

La condanna.

Le udienze di ieri furono dedicate ai discorsi: avv. Girardini della parte civile, il P. M. aggiunto dott. Cracchi, avvocati della difesa Caratti e Schiavi.

L'aggiunto Cracchi, nella sua requisitoria, propose la condanna degli imputati, rimettendosi, per l'applicazione della pena al Tribunale.

L'avv. Girardini ritenne responsabile il Savi ed il civilmente responsabile ing. Leonida Leonetti, quale rappresentante del proprietario di Neufeld, del reato a loro imputato, e quindi propose per la loro condanna, rimettendosi al Tribunale nel riguardo del Mattiussi. Chiese condannarsi il civilmente responsabile alla provisionale di L. 3000, alle spese di costituzione di parte civile ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

I difensori usarono di tutta la loro eloquenza per convincere i giudici non essere il caso di ritenere la colpabilità dei chiamati in causa.

Il Tribunale ritiratosi alle ore 5 1/2, rientrò dopo circa tre quarti d'ora, pronunciando sentenza di assolutoria per il manovratore Mattiussi: di condanna per il macchinista Savi e per il civilmente responsabile, condannando il Savi a mesi 2 e giorni 15 di detenzione alla multa di L. 83 ed in solido coll'ing. Leonetti alle spese, risarcimento dei danni e tassa di sentenza ed alla provisionale di L. 1000.

Assoluzione. — Ieri l'altro si discusse al nostro Tribunale, il dibattimento in confronto di Spartaco Modestini, detenuto in seguito ai furti perpetrati nelle case Pecile, fuori porta Gemona, e nella fornace Rizzani-Capellari.

Il Modestini difeso dall'avv. Eugenio Linussa, fu assolto per non provata reità.

CORTE D'ASSISE.

Il mancato omicidio di Buia.

Esauriti i testimoni, il P. M. cav. Specher ritiene la piena responsabilità dei due accusati negando l'ubbriachezza, ammettendo semplicemente la semi-ubbriachezza.

L'avv. Levi, difensore del Madussi, dimostra come nel suo difeso mancasse la spinta ad uccidere od a ferire.

L'avv. Bertaccioli svolge la stessa tesi nell'interesse del Molaro, e chiede un verdetto di assoluzione.

Sui quesiti, l'avv. Bertaccioli insiste perchè anche nei riguardi del suo difeso venne posto il quesito della intenzione di uccidere.

A oggi la decisione.

* * *

La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, mandò assolto il Molaro, ordinando l'immediata sua scarcerazione; e condannò il Madussi a mesi 5 di reclusione alle spese del processo e alla tassa di sentenza.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Un appaltatore del dazio condannato per furto. — Leone Feruccio fu Carlo, appaltatore del dazio di Barcis, deve rispondere di furto aggravato, per avere nell'ottobre 1902 rubato una trave posta in fluitazione nel Canale di Barcis, in danno di Corradini Luigi.

L'avv. Locatelli, difensore, tenta levare al suo difeso ogni responsabilità, e chiede che quanto meno sia ritenuto colpevole non già di furto, ma di appropriazione di cosa smarrita.

Il Tribunale, invece condanna il Leoni per furto, alla reclusione per giorni 25.

Piccoli delinquenti. — Grando Giovanni e Gava Giacomo d.o Conte d'anni 13, e Grando Marco d'anni 12 da Caneva di Sacile, sono imputati di furto doppiamente qualificato e continuato per avere nel Novembre 1902, in Caneva, in unione tra loro e rompendo una siepe, rubato pochi legni di gelso in danno di tal Lucchese Angelo, che li ha denunciati al Municipio ed ai Carabinieri.

Il Tribunale accoglie la tesi della difesa, e manda esenti da pena i tre ragazzi perchè «agirono senza dipernimento.»

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale

Grani.

Sui mercati della trascorsa settimana i miglioramenti accennati col precedente gazzettino andarono sempre più aumentandosi.

Anche all'Estero la situazione è alquanto migliorata.

Frumento. — Nel frumento le constatazioni furono più animate, discreti affari conclusi con prezzi tendenti al rialzo. Sulla nostra piazza si quotò da L. 24 a 24.75 il quintale.

Granoturco. — La poca merce in vendita mantiene i prezzi sostenutissimi, con elevate pretese da parte dei venditori.

Si quotò da L. 11.50 a 12.— il cinquantino; da L. 12.25 a 12.50 il comune e da L. 12.50 a 13.50 il fino, il tutto all'Ettolitro.

Segala. — Scarsa la merce sul mercato, con prezzi elevati, pagandosi da L. 19 a 19.50 il quintale.

Avena. — In quest'articolo continua un po' di fiacca negli affari con prezzi stazionari.

Si quotò da L. 17.75 a 18.50 l'Estera; da L. 18.50 a 19 la nostrana; e da L. 20 a 20.50 la puglia, tutto per quintale fuori dazio.

Bovini.

In quanto ai bovini, anche sui mercati dell'ottava scorsa abbiamo avuto la medesima situazione segnalata col precedente gazzettino.

Pochi furono gli acquisti in qualità grasse per macello; molto maggiori invece in animali di belle forme per lavoro; e animatissime le constatazioni in animali per allevamenti, con prezzi, sostenuti in quest'ultimi, stante i buoni acquisti che ne fanno i negoziati Toscani

I vitelli da latte maturi per macello portati sul mercato trovano facile collocamento a buoni prezzi.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati per consumo di città.

Buoi	da L. 120.—	a 128.—
Vacche	» 95.—	» 110.—
Vitelli	» 85.—	» 90.—

Foraggi.

Nei foraggi, continua la buona animazione, mantenendosi sempre scarsa la merce in vendita anche sui mercati della trascorsa ottava tutto il portato andò esaurito pagandosi ai seguenti prezzi:

Fieno nostrano	da L. 6.—	a 6.50
» alta	» 5.—	» 5.50
» bassa	» 4.50	» 5.—
Erba Spagna	» 6.—	» 6.50
Paglia	» 4.—	» 4.25

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

Le famiglie de Fornera - de Fornera Piantanida Chiussi e Carnelutti ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi maniera concorsero ad onorare la memoria della loro cara estinta Lucia Chiussi ved. de Fornera chiedendo venia per le molte involontarie dimenticanze avvenute.

Banca Cooperativa Cattolica di Udine

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 28 febbraio 1903

ATTIVITA'

Numerario in cassa		16,004.55
Valori di proprietà della Banca gar. dallo Stato		105,361.50
Cambiali in portaf.	L. 1,810,297.26	
Antecip. su val. e Riporti	» 95,648.60	2,070,986.51
Conti corr. diversi	» 165,040.65	
Mobilio e spese d'impianto	»	8,686.70
Depositi a garanzia operaz.	»	328,807.27
Depositi a cauzione	»	12,000.—
Depositi a custodia	»	13,932.—
Debitori e creditori diversi	»	76,620.63
Totale della Attività	L.	2,632,399.16
Spese d'Amministrazione	»	6,316.13
	L.	2,638,715.29

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 130,540.—	
Fondo di Riserva	» 35,492.55	178,667.70
Fondo di ris. stra.	» 9,625.15	
Fondo oscillaz. valori	» 3,010.—	

PASSIVITA'

Depositanti a risp.	L. 1,852,304.52	1,904,128.54
Depositanti in conto corrente	» 51,824.02	
Conti corr. con Banche e Corr.	L.	85,933.22
Depositanti a garanzia operazioni	»	328,807.27
Depositanti a cauzione	»	12,000.—
Depositanti a custodia	»	13,932.—
Conto Dividendi	»	7,956.50
Debitori e Creditori diversi	»	79,559.—
Totale della Passività	L.	2,610,984.23
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		27,731.06
	L.	2,638,715.29

Il Sindaco *Rag. Giov. Batt. Marioni* — Il Presidente *F. Martinuzzi* — Il Direttore *G. Miotti* — Il Cassiere *O. Polito*

Operazioni

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al 3 1/2 0/0

Riceve depositi a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1/2 0/0.

Riceve depositi a *piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0/0

a *Risparmio vincolato* a scadenze fisse, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze

Antecipa somme con polizze e in Conto corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia valori e carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di lire 25.50 oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata l'ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O 4 50	7 38
D. 7.58	9 55	D 9 28	11.05
O. 10.35	13 39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20 45	O 16.55	19 40
D. 17.10	19 10	D 18.39	20 05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	a Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12 55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 51.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
7.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4